

Adriatica), è documentata dal fatto che nel primo medioevo Castrum Truentinum era sede episcopale e il suo vescovo, Vitale, partecipò al Concilio di Costantinopoli (381) come legato del Papa.

Dove la Salaria varcasse il Tronto, non è dato sapere: molti congetturano all'altezza dell'attuale ponte sotto Pogio di Bretta, costruito nel 1933, distrutto dai tedeschi il 16 Giugno 1944, ricostruito ed in parte demolito da una piena del 1959, dove nel medioevo, e in tempi più recenti, fino al 1933, in mancanza del ponte, esisteva un guado, trattandosi di un punto ove il letto del fiume si allarga, le acque sono meno profonde e possono essere superate anche da pedoni, e da carrozze e cavalli.

Gli abitanti del luogo ricordano le vecchie carrozze dalle ruote alte attraversare il fiume, le bizzarrie dei cavalli in mezzo all'acqua, gli smoccoli proverbiali dei conducenti che coinvolgevano tutto il calendario e la storia di un "passatore", poco "cortese", che era solito alleggerire i malcapitati viandanti, al quale fu interdetto, insieme alla sua famiglia, di abitare nei pressi del guado per sette generazioni. In prossimità del guado esiste un grosso miglio IV, di cui appresso.

E' il ponte di San Filippo, e il tracciato attuale.

Sono antichi anche essi ma sono sorti sicuramente dopo il mille, e la strada doveva anche essere ben conservata se si considera la efficienza della numerazione in miglia tuttora esistente in eleganti colonnine di travertino ben rifinite con un orlo in cima ed un piedistallo quadrato per base, sul lato sinistro; andando verso Porto d'Ascoli, ricollocati sul posto, dopo i lavori di ampliamento e asfaltatura della strada effettuata nel 1934.

La prima colonna indicante il terzo miglio è all'inizio del rettilineo prima di Brecciarolo, all'altezza del progressivo Km. 208+600, sotto le pendici di un colle sormontato dai ruderi di una fortezza.

L'altro miglio invece trovasi oltre il ponte Riccione, è una colonna alta più di tre metri e di quasi un metro di diametro, con in alto uno stemma vescovile o cardinalizio, non facilmente leggibile, nemmeno nel numero dei fiocchi (o cordoni) corrispondenti ai gradi ecclesiastici. E' collocata su di un piedistallo quadrato e porta inciso verso la metà "M - IV" (quarto miglio), trovandosi all'altezza del Km/210, in prossimità del guado sopra richiamato.

Successivi miliari, più piccoli, si incontrano al Km. 211+500, al 213, prima del Viale per Campolungo: all'inizio del-

l'abitato di Villa S. Antonio Km. 214+500, incorporato in un marciapiede di recente costruzione; quindi al Km. 216 e al Km. 220+500; ed infine prima del ponte sul Fiobbo al Km. 222, al termine del piazzale della pesa pubblica Mozzoni, porta l'incisione poco leggibile XII.

Da questa località non esistono altre indicazioni.

Ad ovest dalla città invece, esistono e sono visibili, due miliari dello stesso tipo, uno subito dopo il ponte di Mozzano sulla sinistra all'altezza del Km. 195, e un altro all'altezza del Km. 192, con indicazioni miliari, poco leggibili, rispettivamente V e VII.

La progressione della numerazione partente nei due sensi sempre da Ascoli, indica l'autonomia dei due tronconi, ormai staccati dal resto della antica Salaria che iniziava a suo tempo la numerazione progressiva da quel miliario posto sul Campidoglio ed esistente tuttora, dal quale venivano numerate le distanze di tutte le strade (onde il vecchio proverbio che tutte le strade portano a Roma).

Nulla di strano quindi che anche Ascoli, nel suo piccolo segnasse progressivamente i numeri delle miglia partendo proprio dalla città, per indicare le distanze dal capoluogo.

impresa Celani geom. Claudio

ASCOLI PICENO - Via Sardegna 23

☎ 0736/41925-51448

mini
appartamenti
al
mare

agevolazioni
di pagamento

Consegna
Stagione 1980

